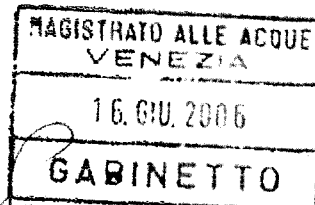


Documento C Regione del Veneto

**Stato di attuazione degli interventi finanziati con fondi della legge
speciale per Venezia – Aggiornamento al 31 dicembre 2005**

GABINETTO**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

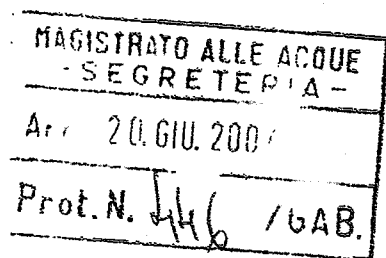


15 GIU 2006

Protocollo N° 365682/57.2

Allegati N°

Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia al 31.12 2005.



Al Presidente
Magistrato alle Acque
Segretario del Comitato
ex art.4, L.798/1984
Palazzo X Savi- Rialto
35100 VENEZIA

Con riferimento a quanto richiesto con nota n. 238/GAB in data 4 aprile 2006, concernente l'oggetto, si inviano la relazione illustrativa ed i quadri analitici dello stato dei finanziamenti, suddivisi per Leggi e per Soggetti Attuatori, aggiornati al 31 dicembre 2005.

L'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

Il Segretario Regionale
All'Ambiente e Territorio
ing. Roberto Gasarin



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

SEGRETERIA REGIONALE ALL'AMBIENTE E TERRITORIO

DIREZIONE REGIONALE PROGETTO VENEZIA

**STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
FINANZIATI CON I FONDI DELLA
LEGGE SPECIALE PER VENEZIA**

ANNO 2005

RELAZIONE AL PARLAMENTO

LEGGE SPECIALE PER VENEZIA STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

Quadro normativo e di programmazione

I fondi messi a disposizione dalla legge speciale per Venezia dal 1984 ad oggi hanno consentito di avviare concretamente una radicale azione di disinquinamento e risanamento della laguna.

Tenuto conto delle competenze attribuite alla Regione Veneto dalla legislazione, la quasi totalità dei fondi stanziati è stata destinata dalla Regione ad opere mirate al disinquinamento delle acque.

Nei primi tempi, fino al 1991, i finanziamenti furono destinati alla realizzazione di fognature e impianti di depurazione delle acque negli otto comuni della gronda lagunare, secondo quanto stabilito dalle leggi 171/73 e 798/84. Successivamente, dal 1991 in poi, con l'entrata in vigore della legge 360/91, i finanziamenti furono estesi anche ad opere finalizzate al risanamento ambientale in senso lato, cioè volte a limitare l'effetto dell'inquinamento diffuso proveniente dall'agricoltura e dalla zootecnia, alla razionalizzazione del sistema idraulico della bonifica, al risanamento dei suoli contaminati, impianti di compostaggio e al trattamento dei rifiuti solidi urbani prodotti nel bacino scolante, ecc.

Una parte dei fondi stanziati della legge speciale sono stati infine destinati ad opere acquedottistiche e ospedaliere, secondo quanto previsto dalla legge 798/84.

Con l'applicazione della legge speciale per Venezia la Regione con apposite leggi regionali ha introdotto norme tese a regolamentare le relative attività.

La legge regionale 49/74 ha normato le attività fino al 1990, quando, con l'entrata in vigore della legge 17/90, è stato radicalmente modificato l'assetto normativo. La legge 17/90 è stata successivamente modificata con la legge 8/92 e con la legge 35/93.

La legge regionale 17/90 stabilisce che il disinquinamento della laguna di Venezia deve essere definito da uno strumento programmatico di carattere generale chiamato "Piano Direttore".

Il Piano Direttore 2000

La Regione si è dotata di un Piano Direttore per il disinquinamento della Laguna sin dal 1979. Detto piano è servito per coordinare i primi interventi di disinquinamento.

Nel 1991, in ottemperanza alla citata legge 17/90, è stato predisposto e approvato dal Consiglio Regionale il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia".

Detto Piano affronta le problematiche dell'inquinamento lagunare nella loro complessità, e tiene conto delle varie fonti che lo possono originare. Fornisce quindi gli

indirizzi da seguire per individuare le azioni più efficaci e le opere più idonee a conseguire i risultati voluti.

Successivamente, nel 1994, la Giunta Regionale, nell'intento di individuare azioni specifiche per limitare il carico di sostanze nutrienti immesso in laguna, e controllare quindi il fenomeno dell'eutrofizzazione, ha predisposto ed adottato un documento denominato "Piano pluriennale degli interventi in attuazione del Piano per il disinquinamento della laguna di Venezia" al fine di meglio individuare gli interventi da finanziare con i fondi messi a disposizione dalla legge n. 139/92.

In data 1 marzo 2000, infine, il Consiglio Regionale ha approvato un aggiornamento al Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia, in ottemperanza all'incarico affidato alla Regione dal Ministro dell'Ambiente Ronchi con l'ordinanza n. 4498 dell'1.10.1996. Tale aggiornamento è denominato "Piano Direttore 2000".

Il "Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia" prevede:

- a) per gli interventi finalizzati all'abbattimento dell'inquinamento civile e urbano diffuso, di operare principalmente attraverso il miglioramento e il completamento delle strutture di raccolta e depurazione degli scarichi fognari civili e delle acque di pioggia;
- b) per gli interventi finalizzati alla razionalizzazione dei prelievi dai corsi d'acqua del bacino scolante o da pozzi della relativa zona di ricarica diretta, di garantire una maggiore portata e favorire, in sinergia con gli interventi di naturalizzazione, di estendere i processi di autodepurazione naturale dei corsi d'acqua stessi. Questi obiettivi rientrano nella prospettiva del mantenimento del minimo deflusso vitale in tutta la rete idrografica del bacino scolante.
- c) per gli interventi finalizzati al settore agricolo e zootecnico, di ridurre l'apporto di macronutrienti (azoto e fosforo) nella Laguna di Venezia, attraverso il miglioramento della qualità delle acque superficiali che scolano nel sistema idrografico che sfocia in Laguna, che è alimentato sia dalle acque di ruscellamento e percolazione dai terreni coltivati, sia dalla ricarica dell'acquifero indifferenziato che si trova nella parte nord-occidentale del bacino, intervenendo anche con azioni di prevenzione e di riuso in agricoltura dei letami e dei liquami zootecnici;
- d) per gli interventi finalizzati al settore territorio, di operare principalmente attraverso l'aumento della capacità di autodepurazione dei corsi d'acqua del Bacino Scolante per ridurre l'inquinamento residuo versato nella Laguna;
- e) per la verifica ed il monitoraggio delle azioni del Piano, di destinare cospicue quote delle risorse finanziarie per approfondimenti e sperimentazioni per una corretta valutazione sia dei carichi inquinanti residui che del raggiungimento degli obiettivi generali di risanamento e di riequilibrio del sistema lagunare.

La strategia degli interventi

La strategia di disinquinamento adottata dalla Regione del Veneto nel Piano Direttore 2000 prevede di intervenire sull'inquinamento generato nel Bacino Scolante in tre momenti diversi.

1° PREVENZIONE

Il primo passo è quello d'intervenire su tutte le possibili fonti inquinanti con azioni di prevenzione, che mirano ad abbattere all'origine l'inquinamento.

2° RIDUZIONE

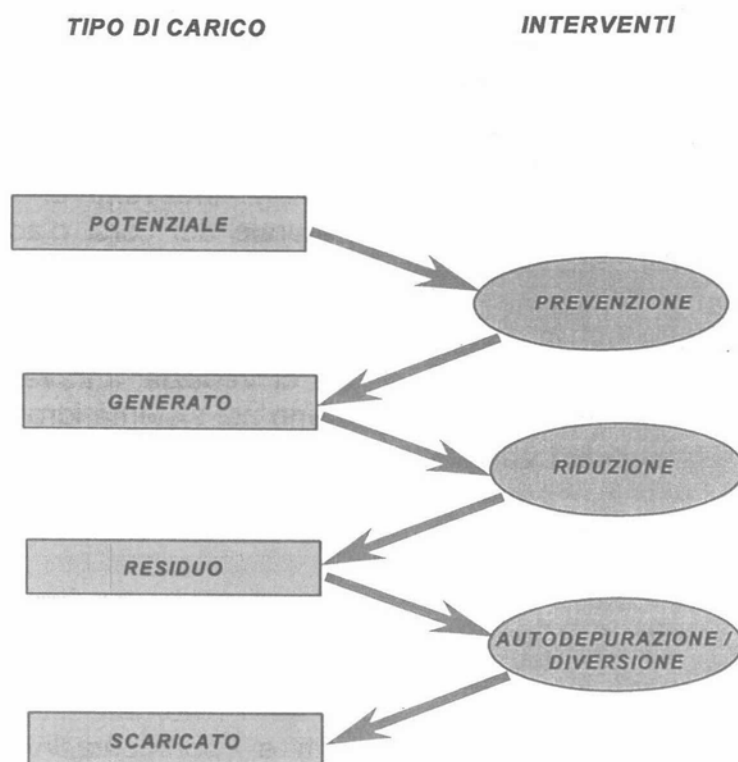
Sull'inquinamento che sfugge alle azioni di prevenzione si interviene, dove possibile, attraverso azioni di riduzione. Si tratta principalmente della depurazione delle acque di scarico civili e industriali prima di immetterle nei corsi d'acqua del Bacino Scolante.

3° AUTODEPURAZIONE e/o DIVERSIONE

L'inquinamento residuo, che raggiunge i corsi d'acqua, può subire un ulteriore abbattimento grazie alla loro naturale capacità di autodepurazione, che può agire per l'intero percorso sino allo sbocco nella Laguna.

Il Piano Direttore 2000 prevede di intervenire sui corsi d'acqua per aumentare la loro capacità di autodepurazione.

Un'ultima possibilità di intervento è data dalla diversione, cioè dall'allontanamento parziale e temporaneo dalla Laguna delle acque dolci inquinate.



I settori di intervento sono:

Settore Fognatura e Depurazione

Gli interventi nella rete fognaria mirano alla riduzione degli scarichi diretti in Laguna, attraverso il completamento dei sistemi fognari, con la separazione della fognatura delle acque nere dalle acque di prima pioggia, la eliminazione delle acque parassite e la costruzione di vasche di prima pioggia sull'intero territorio del bacino scolante.

Gli interventi puntano, da una parte, allo sviluppo della rete di raccolta minore (sviluppo dei "pettini"), laddove già esistono le principali linee di collettamento, e dall'altra alla realizzazione di nuove linee principali dove esistano zone convenientemente servibili e non ancora raggiunte da pubblica fognatura. L'obiettivo è quello di estendere gli allacciamenti di fognatura all'84% degli abitanti residenti all'interno del bacino scolante (percentuale fissata sulla base di un'analisi costi-benefici a seguito di una capillare ricognizione del reale stato di consistenza delle reti di fognatura, dello stato degli allacciamenti e del tipo di urbanizzazione esistente).

Gli interventi agli impianti di depurazione si possono essenzialmente suddividere in tre categorie:

- interventi di affinamento dei processi di depurazione e di adeguamento della qualità degli scarichi ai limiti legislativi;
- interventi di incremento della potenzialità dell'impianto in termini di abitanti equivalenti;
- collettamento di impianti minori ad impianti più grandi, per una migliore economia di gestione, e per la diversione dello scarico in corpi ricettori sfocianti fuori dalla Laguna.

Settore Acquedotti

Questa tipologia di interventi è finalizzata alla razionalizzazione dei prelievi dai corsi d'acqua del bacino scolante o da pozzi della relativa zona di ricarica diretta, al fine di garantire sia una maggiore portata dei corsi d'acqua e l'incremento, così, dei processi di autodepurazione naturale, sia la riduzione dei consumi idropotabili finalizzata ad un miglioramento dell'efficienza degli impianti di depurazione. Le principali azioni sono:

- realizzazione di nuove linee di distribuzione;
- interconnessione di sistemi di produzione ad uso idropotabile del Veneto centrale e del basso Veneto al fine di ridurre gli attingimenti di punta e riequilibrare, nel lungo periodo, i prelievi nel loro complesso. In questo modo verranno rifornite con acqua di buona qualità le aree oggi sfavorite del basso Veneto;
- rendere il sistema acquedottistico veneto di tipo reticolare, ad anello chiuso;
- gestione, su base pluriennale, delle risorse idriche, anche mediante monitoraggio e riuso di acque depurate all'interno dei cicli industriali e a scopo irriguo.

All'interno della programmazione regionale rientra il Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto, previsto dall'art. 14 della L.R. 5/1998, che individua gli schemi di massima delle principali strutture acquedottistiche del Veneto, nonché le fonti da salvaguardare per risorse idriche ad uso potabile. La Legge Speciale per Venezia interviene finanziando

specificamente lo Schema del Veneto Centrale che alimenterà con acque di buona qualità i territori della Provincia di Rovigo, della Bassa Padovana e delle aree limitrofe della Provincia di Venezia.

Settore Territorio

Questo settore rappresenta, in termini di finanziamenti ripartiti, il secondo grande settore di intervento a favore del disinquinamento della Laguna, dopo quello di fognatura e depurazione. Gli interventi finanziati hanno come obiettivo primario l'aumento della capacità autodepurativa dei corsi d'acqua del Bacino Scolante, in modo da contribuire alla riduzione dell'inquinamento veicolato dalla rete idrografica scolante in Laguna. Vale, infatti, il principio secondo il quale quanto più a lungo l'acqua inquinata risiede in un sistema naturale biologicamente attivo, tanto più i processi naturali di assimilazione dei nutrienti e di abbattimento dei microinquinanti possono agire e favorire la depurazione di quell'acqua.

Settore Agricoltura e Zootecnia

Le azioni nel settore agricolo e zootecnico rispondono all'esigenza di ridurre l'apporto di macronutrienti (azoto e fosforo) nella Laguna di Venezia, attraverso il miglioramento della qualità delle acque superficiali che scolano nel sistema idrografico che sfocia in Laguna.

Tipici del settore sono i carichi diffusi, cioè quelli presenti nelle acque di pioggia, o di irrigazione, drenate dal territorio, che scolano dalle superfici coltivate verso i corsi d'acqua portando con sé parte delle sostanze nutrienti fornite alle colture con i fertilizzanti chimici, con le deiezioni animali (liquami), con la letamazione e sostanze microinquinanti contenute nei fitofarmaci.

I carichi di sostanze nutrienti provenienti dal settore agricolo e zootecnico dipendono soprattutto da alcune componenti, come la tipologia delle colture, i metodi di irrigazione, il tipo di fertilizzazione, le pratiche agricole adottate, il rapporto tra carico di bestiame e dimensione dei fondi, e le modalità di spargimento dei liquami zootecnici sui terreni. Le attività di questo settore si articolano in cinque sottosettori:

- Incentivi all'agricoltura compatibile nell'area del Bacino Scolante
- Realizzazione di fasce tampone e messa a riposo colturale con finalità ambientali nel Bacino Scolante
- Gestione delle pratiche irrigue: razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica nel Bacino Scolante
- Gestione dei reflui zootecnici e interventi strutturali in zootecnia a tutela dell'ambiente nel Bacino Scolante
- Gestione delle pratiche agricole: incentivazione all'innovazione ambientale eco compatibile in agricoltura nel Bacino Scolante

Settore Bonifica siti inquinati.

Le azioni finanziano interventi all'interno del territorio del Bacino Scolante volti ad eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti o a ridurre le concentrazioni

delle sostanze inquinanti nel suolo a causa della presenza di siti inquinati, ex-discariche, depositi abusivi. La destinazione dei fondi si specifica in due distinti settori territoriali: il primo è specifico per l'area industriale inquinata di Porto Marghera, il secondo sono le aree inquinate nel territorio del Bacino Scolante.

Settore Monitoraggio e Sperimentazione.

Il sistema di monitoraggio costituisce lo strumento di verifica del raggiungimento degli obiettivi generali di risanamento e di riequilibrio del sistema Bacino Scolante - Laguna - Mare. E' quindi essenziale che la rete di monitoraggio fornisca dati, sia qualitativi sia quantitativi, sulle acque superficiali in modo tale da permettere una corretta valutazione dei carichi di inquinanti. La Regione Veneto è sempre attenta alle evoluzioni tecnologiche nel settore del disinquinamento e nelle sue azioni continua a finanziare studi, approfondimenti e sperimentazioni nell'ambito della riduzione dell'apporto di nutrienti e sedimenti in Laguna.

Queste attività si esplicano essenzialmente tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto (ARPAV), e sono particolarmente concentrate nelle attività di monitoraggio e controllo delle matrici ambientali nei seguenti settori:

- monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici del bacino scolante;
- monitoraggio qualità dell'aria e gestione del rischio industriale;
- monitoraggio e previsione meteorologica;
- realizzazione della carta dei suoli;
- studi e servizi nel settore agro-zootecnico ed agro-meteorologico;
- sviluppo del sistema informativo ambientale.

Ospedali

I finanziamenti assegnati a questo settore riguardano interventi di risanamento igienico sanitario presso l'ospedale S. Giovanni e Paolo di Venezia, secondo quanto stabilito dalla legislazione speciale per Venezia.

INTERVENTI SPECIALI

1) Progetto Integrato Fusina e Progetto Integrato Campalto.

Il territorio della terraferma veneziana non è individuabile come un'unica unità idrografica con caratteristiche univoche ma come un insieme di singoli bacini con regime idraulico, allo stato attuale, indipendente l'uno dall'altro. Motivo principale di tale disomogeneità è la giacitura dei terreni, tale da imporre un regime di scolo meccanico continuo a buona parte del territorio in oggetto.

In generale la terraferma è suddivisibile in due distinti ambiti, quello di Fusina e quello di Campalto, a seconda dei recapiti (impianti di depurazione) cui sono convogliati i reflui di ciascun bacino.

1.A) Progetto Integrato Fusina

In tale contesto territoriale si inserisce il Progetto Integrato Fusina (PIF), realizzato dalla Regione Veneto in regime di Project Financing. L'importo dell'intervento ammonta a circa 200 milioni di euro, IVA esclusa. Di questi 92,8 milioni di euro sono messi a disposizione dalla Regione Veneto; la quota rimanente è a carico di capitali privati.

Il Progetto nasce dall'idea di coordinare gli interventi per la depurazione spinta dei reflui e di rigenerazione delle acque usate mediante la trasformazione dell'attuale impianto di depurazione in centro di trattamento polifunzionale per gli scarichi civili, le acque di pioggia di Mestre, Marghera e del Mirese, il post-trattamento degli scarichi industriali di Porto Marghera, la depurazione delle acque di falda e per la produzione di acque per il riuso industriale.

Il progetto si pone come raccordo tra le pianificazioni regionali costituite dal Piano Direttore 2000, dal Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera, dal Modello strutturale degli acquedotti – Schema del Veneto Centrale e dalle attività del Magistrato alle Acque di Venezia (MAV) consistenti nel ripristino morfologico della laguna e nell'estromissione del traffico petrolifero.

In particolare, il PIF prevede il riutilizzo nell'area industriale di Porto Marghera di quota parte dei reflui depurati. Ciò libererà risorse idriche di buona qualità del fiume Sile per un utilizzo più pregiato, a scopo potabile che saranno destinate in particolar modo alle aree più sfavorite del territorio regionale, quali sono quelle meridionali.

La creazione di un'area umida in Cassa di Colmata A permetterà, inoltre, l'utilizzo di tale volume per la collocazione dei fanghi lagunari scavati dal Magistrato alle Acque di Venezia nell'ambito degli interventi previsti dal Master Plan.

Contestualmente il materiale di buona qualità presente in Cassa A potrà essere utilizzato per gli interventi di ripristino morfologico attuati dal Magistrato alle Acque di Venezia, mentre per lo scarico finale a mare potranno essere utilizzate le condotte previste nel progetto per l'estromissione del traffico petrolifero dalla Laguna di Venezia, predisposto sempre dal MAV, qualora l'intervento venga realizzato.

Per quanto attiene l'iter amministrativo si allega di seguito una tabella esplicativa:

1 marzo 2000	Con il Provvedimento del Consiglio Regionale 01.03.2000, n. 24 viene approvato il "PIANO PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO ED IL RISANAMENTO DELLE ACQUE DEL BACINO IDROGRAFICO IMMEDIATAMENTE SVERSANTE NELLA LAGUNA DI VENEZIA – PIANO DIRETTORE 2000 –, che contiene le strategie e le linee-guida operative individuate dalla Regione per il disinquinamento della Laguna di Venezia e del suo bacino idrografico scolante. Uno degli interventi principali individuati dal Piano Direttore 2000 è il "PROGETTO INTEGRATO FUSINA – P.I.F. –", secondo il quale l'impianto integrato di depurazione di Fusina costituisce il "filtro
---------------------	---

	<i>artificiale</i> ” nei riguardi della Laguna dello scarico puntuale più rilevante del bacino scolante nella Laguna di Venezia. Il PIF è conforme alle direttive del P.A.L.A.V. – approvato con il P.C.R. n. 70/1995 e con la D.C.R. n. 70/1999.
4 agosto 2000	Con la D.G.R. n. 2636/2000 viene aggiudicata la gara d'appalto per la redazione del progetto preliminare, già indetta con la D.G.R. 03.11.1999, n. 3881.
28 dicembre 2000	Presentazione del Progetto preliminare da parte dell'aggiudicatario alla Direzione Tutela Ambiente
16 febbraio 2001	Con D.G.R. n. 365/2001 viene adottato il progetto preliminare e viene avviata la procedura di VIA.
2 aprile 2001	Domanda di VIA inoltrata dalla Direzione Tutela Ambiente
1° luglio 2002	Conclusa l'istruttoria tecnica la Commissione V.I.A. esprime parere favorevole di compatibilità ambientale, con prescrizioni - Parere 01.07.2002, n. 30 –.
26 novembre 2002	Espressione dei Pareri positivi con prescrizioni delle Commissioni consiliari regionali “Settima” e “Per Venezia”.
14 febbraio 2003	Con D.G.R. n. 386/2003 la Giunta regionale esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale – Parere VIA 01.07.2002, n. 30 – e viene conseguentemente adottato il progetto preliminare. Viene dato avvio alla progettazione definitiva, revocando le disposizioni relative alla progettazione esecutiva delle opere urgenti individuate nella precedente D.G.R. n. 365/2001.
31 dicembre 2003	La costituenda A.T.I. composta da Veneto Acque S.p.a (Capogruppo mandataria), Vesta s.p.a. e Impresa di Costruzioni Ing. E. Mantovani presenta una proposta di <i>project financing</i> denominata “PROGETTO INTEGRATO FUSINA – progetto preliminare”.
6 febbraio 2004	Con D.G.R. 06.02.2004, n. 282, viene approvato l'Avviso di selezione per l'avvio delle procedure di ricerca del soggetto promotore, ponendo a base di gara il progetto preliminare approvato con D.G.R. n. 386/2003. Con la medesima Deliberazione viene nominato il Responsabile Unico del Procedimento – RUP –.
22 aprile 2004	La Conferenza dei Servizi per gli Interventi a Porto Marghera, con la Deliberazione 22.04.2000, n. 1, approva il MASTERPLAN PER LA BONIFICA DEI SITI INQUINATI DI PORTO MARGHERA che definisce il <i>Progetto Integrato Fusina quale impianto strategico di area al quale affidare il trattamento delle acque di drenaggio provenienti dai retromarginamenti, nonché delle acque di processo industriale e delle acque pluviali.</i>
3 giugno 2004	Termine per la presentazione di eventuali ulteriori proposte. Non perviene alcuna proposta concorrente.
18 giugno 2004	Con la D.G.R. 18.06.2004, n. 1906, viene nominata un'apposita Commissione per l'esame della documentazione presentata e per formulare le proposte per le successive determinazioni dell'Amministrazione regionale.

26 novembre 2004	La D.G.R. 26.11.2004, n. 3801, approva il Piano di caratterizzazione della Cassa di Colmata A – ex D.M. n. 471/1999 –.
29 dicembre 2004	La D.G.R. 29.12.2004, n. 4532 stabilisce l'acquisizione al patrimonio regionale della Cassa di Colmata A e delle aree all'interno dell'impianto di FUSINA destinate alla realizzazione del PIF.
29 dicembre 2004	Con la D.G.R. 29.12.2004, n. 4531, viene approvato l'Accordo di programma tra Regione e Magistrato alle Acque – <i>“Accordo di programma regolante le modalità di attuazione di alcuni interventi di salvaguardia ambientale della laguna da attuarsi a Porto Marghera e in aree lagunari vicine”</i> –.
7 febbraio 2005	Con Decreto n. 18 della Direzione Tutela Ambiente viene affidato l'incarico di caratterizzazione della Casa di Colmata A. Contestualmente si affidano gli incarichi per i rilievi topografici ed i frazionamenti della Cassa di Colmata A e dell'area VESTA di Fusina.
14 febbraio 2005	Il Promotore integra in via definitiva la proposta del 31.12.2003, prot. n. 21658, con nota 14.02.2005, n. 045/05.
17 marzo 2005	Con nota 17.03.2005, prot. n. 199334/40.08, il N.U.V.V. - ex art. 45, L.R. n. 27/2003 – trasmette al R.U.P. il Parere espresso nelle sedute dell'11 e 15.03.2005, con esito positivo sulla convenienza del <i>project financing PIF</i> per la Pubblica Amministrazione e di sostenibilità economico-finanziaria.
18 marzo 2005	Con la D.G.R. 18.03.2005, n. 1134, sulla scorta dell'art. 37-ter della Legge Quadro sui LL.PP., n. 109/1994 e ss.mm.ii., vengono individuate le condizioni di pubblico interesse in relazione alla Proposta, e viene dato mandato al RUP di dar corso a tutte le attività necessarie per l'espletamento della gara di concessione dei lavori pubblici.
29 marzo 2005	Con il Decreto del Dirigente Servizio VIA, viene fatto proprio il Parere VIA espresso nella seduta 14.03.2005, che esclude dalla procedura VIA i lavori nella Cassa di Colmata A, e prende atto della Valutazione d'incidenza Ambientale di tali lavori in Cassa Colmata A.
21 aprile 2005	Il R.U.P. trasmette all'Unione Europea il Bando di gara <i>“Affidamento tramite contratto di concessione di cui agli artt. 19 e 37-quater della L. n. 109/1994 e ss.mm.ii. della progettazione definitiva ed esecutiva, costruzione e gestione del Progetto Integrato Fusina”</i> . Segue la pubblicazione sulla GUCE, GURI, BURV e su quattro quotidiani il 05.05.2005.
23 giugno 2005	Il RUP provvede a dare regolare Avviso di Avvio del procedimento in base all'art. 7 della L. n. 241/1990, con pubblicazione agli Albi Pretori dei Comuni di Venezia e Mira e su due quotidiani locali.
11 maggio 2005	Con il Decreto del Dirigente della Direzione regionale Tutela dell'Ambiente 11.05.2005, n. 79, viene nominata la Commissione per le operazioni di preselezione della gara di cui al Bando 21.04.2005.
30 maggio 2005	Termine stabilito dal Bando 21.04.2005 per la presentazione delle domande di partecipazione alla licitazione privata.
31 maggio 2005	La Commissione per le operazioni di preselezione della gara, rilevato